PENNE NERE ASTIGIANE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI ASTI

ANNO XLVIII N°2 LUGLIO 2019

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI C.so XXV Aprile 71, 14100 ASTI - Tel.: 0141.531.018
e-mail: redazione.pennenere.astigiane@gmail.com - asti@ana.it - www.anasti.it - Iscrizione R.O.C. n° 21791 prot. 1/2011 - Aut. Trib. AT N. 4/96.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NO/ASTI - N°2 mese Luglio - Anno 2019

Fabrizio Pighin
Il Presidente

L'8 luglio 1919

in una birreria a Milano un gruppo di uomini, alpini tornati VIVI dalla furia distruttiva della "grande guerra", decide di riunirsi in un'associazione per ricordare compagni d'arme che purtroppo non fecero più ritorno.
Cari Alpini, Amici, Tesserati, a luglio la nostra associazione compirà 100 anni: cento anni fatti di ricordi, di eventi belli e brutti, cento anni di volontariato puro dal Vajont agli ultimi eventi sismici in centro Italia!
Da allora sono cambiate molte cose, tecnologicamente si sono fatti passi da gigante, cosa non è cambiato?
Lo spirito, i valori che hanno spinto quei reduci ad incontrarsi, ora abbiamo numeri da capogiro: trecentonovantamila tesserati, adunate faraoniche, dodicimila volontari di Protezione Civile, insomma numeri importanti che fanno capire che **Alpini lo si è per sempre**, che la nostra buona volontà nel fare, la nostra allegria, le nostre feste sono in parte da traino ad amici che, se anche non hanno avuto il piacere di calzare il cappello alpino, approvano e amano i nostri valori che sono sempre gli stessi di cento anni fa a cui noi corre l'obbligo di tramandare ai posteri.
La nostra sezione: mentre scrivo, ho davanti agli occhi la festa ai Caffi appena passata, la sezionale a Vesime, l'adunata a Milano e tutte le nostre feste di gruppo... bene: le difficoltà, certo, possono sempre arrivare ma tutto si supera quando si vede un gruppo di volontari che si adopera per far sì che le feste riescano bene: organizzate, allegre, in amicizia e fraternità; questo è lo spirito che serve per invogliare tutto il direttivo a stringere i denti e continuare a **credere in quel cappello dalla penna nera!**
Cari tesserati Alpini e non, grazie di essermi (esserci) vicino, dovrei fare una marea di nomi, non basta lo spazio a disposizione anche perché devo ringraziare i ragazzi di Protezione Civile impegnati nel campo scuola a Revigliasco, tutto il nostro circolo, tutte le donne (instancabili nel seguirci e sopportarci), tutti i volontari che smontano, montano, preparano, fanno e disfano, la nostra fanfara, il nostro coro, tutta la mia squadra di dirigenza (o come si usa dire lo "staff") che mi dà una reale mano.
Cari tutti, cento anni importanti di storia! Voi fate parte integrante di questa storia, Voi siete la continuazione di quei reduci in quella birreria a Milano, Voi siete il futuro di quella storia!
Mano al cappello, mano sul cuore e cantiamo a squarciagola il nostro Inno! Viva l'Italia, Viva il Centenario, Viva Viva gli Alpini!

Il vostro Presidente!
Fabrizio Pighin

INFORMATIVA PRIVACY
Si rammenta a tutti i Capigruppo che in sede di iscrizione o di rinnovo dell'adesione all'Associazione Nazionale Alpini è necessario far prendere visione a tutti gli iscritti dell'informativa sul trattamento dei dati personali resa ai sensi degli articoli 13 e 14 del Reg. UE 679/2016 ritirando firma per l'avvenuta presa visione. Si può agire in due modi, entrambi corretti:

1. *utilizzando il tagliando da ritagliare sull'inserto del giornale "L'Alpino" di Febbraio 2019 consegnandolo, debitamente firmato. alla Segreteria di Sezione;*
2. *facendo firmare il tagliando nominativo, contenuto nella busta consegnata ad ogni Gruppo nel corso dell'Assemblea Generale dei Delegati del 10 marzo 2019, consegnandolo debitamente firmato alla Segreteria di Sezione.*
Tutti gli attestati di conferma alla presa visione dell'informativa sulla tutela della Privacy, saranno conservati presso la Segreteria di Sezione.

IL QUESTORE DI ASTI INCONTRA LA NOSTRA SEZIONE

Si è svolto nel primo pomeriggio del 13 giugno, presso la Questura di Asti, un incontro tra il Questore della provincia di Asti, dottoressa **Alessandra FARANDA CORDELLA** e una rappresentanza della Sezione guidata dal nostro Presidente **Fabrizio PIGHIN**.

Il Questore, durante l'incontro, dopo aver illustrato l'articolazione interna della Questura e l'attività svolta dalla Polizia di Stato quotidianamente nel capoluogo e nell'intera provincia astigiana, ha espresso apprezzamento per l'impegno e i preziosi contributi al benessere della comunità locale svolte dalla nostra Associazione, assicurando una rinnovata e più stretta collaborazione a favore dell'intera collettività.

Durante l'incontro, il nostro Presidente ha sottolineato le caratteristiche e le doti che hanno fatto e fanno delle penne nere il Corpo militare probabilmente più amato, che "non ha eguali al mondo" per dimensioni e consenso popolare, evidenziando anche l'efficace e sperimentata sinergia tra gli assetti in armi e la Protezione Civile Ana nell'impiego in caso di pubbliche manifestazioni e di calamità naturali.

L'incontro si è concluso con il reciproco scambio dei rispettivi stemmi, i c.d. "crest" raffiguranti i corrispondenti simbolici araldici, scambio che ha sugellato la stretta collaborazione tra la Questura di Asti e l'Associazione Nazionale Alpini.

92^ Adunata di Milano

Astigiani presenti tra i 500mila Alpini

Nel 2022 la Sezione di Asti festeggerà il suo Centenario

Una sfilata lunga dodici ore con una presenza di oltre 500mila penne nere che hanno partecipato all'Adunata del centenario svoltasi a Milano dal 9 al 12 maggio sono i primi numeri comunicati dagli organizzatori. E tra questi oltre 550 Alpini astigiani che hanno seguito il loro Vessillo – insignito di ben sei medaglie, tre d'oro al Valor Militare e tre al Valor Civile e della Medaglia della Protezione Civile nazionale - portato dal consigliere Sandro Lucchetta e scortato dal presidente Fabrizio Pighin, con il Maresciallo Luogotenente Sergio De Grandi, il consigliere nazionale dell'ANA Giancarlo Bosetti. E poi il gruppo del Consiglio Direttivo, gli Alpini astigiani della Protezione Civile coordinati da Ferdinando Beltramo, protagonisti dell'organizzazione logistica della manifestazione, i gagliardetti dei vari Gruppi dell'astigiano, della banda della sezione la Tenentina, e i numerosi alpini al seguito. A rafforzare la presenza astigiana hanno sfilato lungo i due chilometri del percorso: da porta Venezia a Largo Cairoli passando per il Duomo, anche le istituzioni presenti con il presidente della Provincia Marco Gabusi, il primo cittadino della Città di Asti, l'Alpino Maurizio Rasero seguiti da numerosi sindaci della Provincia. E durante la sfilata milanese, la Sezione astigiana ha proposto un Gruppo Storico di Alpini con uniformi degli anni Venti che è stato molto apprezzato ed applaudito. Così le penne nere astigiane hanno reso onore ai loro antenati "la pi bela gioventù del Piemunt", con la partecipazione alla sfilata dell'Associazione Storica Trois Piquets di Torino che con i suoi rievocatori ha dato vita ad un reparto di formazione del Battaglione Dronero seguiti da un Ufficiale Medico con le Crocerossine. Questo per ricordare che nel 1922 quegli Alpini e Artiglieri fondarono la Sezione di Asti.
"Devo dire – ha sottolineato il Presidente Favero a chi gli chiedeva un parere su questa Adunata - *che gli alpini l'hanno sentita, vissuta e celebrata fino in fondo, con sincera e grande partecipazione, riaffermando i valori di sempre che ci connotano e dando così continuità al nostro vissuto e alla nostra storia. Ed anche la popolazione milanese, nonostante la grande estensione territoriale ha risposto con sincera disponibilità e partecipazione. Vorrei poi fare un plauso particolare al mondo dell'informazione che ci ha dato una visibilità straordinaria, in maniera convinta e non soltanto per dovere di cronaca".*

ALLA 92ª ADUNATA DI MILANO
Durante le giornate milanesi dell'Adunata, da segnalare che fra i vari appuntamenti si è tenuta al sabato presso la sede del Rotary Club Milano l'assemblea nazionale della Fellowship Rotariani Alpini presieduta dal PDG del Distretto 2050 Omar Bortoletti, e dal Vice Presidente Giorgio Cossutti, alla quale hanno partecipato anche gli astigiani Giorgio Gianuzzi (Consigliere Nazionale della Fellowship) e Giovanni Periale. Il presidente Bortoletti ha evidenziato che nel corso del 2018 tra i vari service organizzati dalla Fellowship si è particolarmente segnalato quello a favore della popolazione del Veneto e Trentino Alto Adige duramente colpite dal disastro forestale del novembre scorso.
Nella foto: *Alcuni partecipanti all'Assemblea della Fellowship Rotariani Alpini tenutasi a Milano in occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini*

“VIAGGIO NELLA PICCOLA POLONIA”

E’ il 25 aprile, siamo in piena primavera, non fa freddo.
Il ritrovo è all’incirca alle 5 del mattino; arrivo nella piazzetta antistante la Casa Alpina ed è ancora buio, ma le penne nere si distinguono ugualmente.
Dopo qualche minuto giunge il pullman che ci porterà a fare un viaggio, unico per la capacità di averci fatto meditare molto su quello che è stato il genocidio degli ebrei da parte della furia nazista.
Comincio a salutare gli alpini da me conosciuti e quelli che incontro per la prima volta, qualcuno insieme alle rispettive consorti e amici.
Il carissimo Presidente Fabrizio Pighin è già all’opera insieme ad altri Alpini e sta caricando “la cambusa” per le merende alpine previste durante il viaggio.
L’organizzatore del viaggio Francesco Marzo, capo gruppo di Tanaro, inizia a fare l’appello, a contare i presenti e si parte.

Comincia l’avventura! Sì questo viaggio così lungo in pullman è stato proprio un’avventura, che ci ha permesso di scoprire luoghi alla maggioranza di noi sconosciuti o, per essere più precisi, conosciuti attraverso libri, film, filmati e programmi televisivi, ma vi assicuro vederli dal vivo è stata un’emozione unica.
Il comfort sul bus è di tutto rispetto e c’è già più di uno che, dopo pochi chilometri dalla partenza, si rimette a dormire.
Il mio posto è vicino all’amico Piero Bosticco; la mia poltrona si riduce un po’ nelle sue dimensioni, ma per avere accanto un caro amico e, vulcanico Alpino, ne vale la pena!
Il viaggio prosegue “liscio come l’olio” e giunti al confine con l’Austria ci si ferma in un’area di sosta e s’imbandiscono le tavole per la merenda, salame crudo e cotto, frittate, formaggi sui quali troneggia una gorgonzola gustosissima, vino, acqua, il tutto nel pieno rispetto della tradizione alpina.
Si comincia a familiarizzare e, come in ogni viaggio che si rispetti, si formano i primi gruppetti, un po’ per le conoscenze, un po’ per la simpatia e un po’ per empatia.
In serata si giunge a Bratislava, capitale della Repubblica Slovacca con circa 490.000 abitanti, città in continua evoluzione e si prende possesso delle camere di un bellissimo hotel.
Cena e, poi dopo l’incontro con il presidente del Gruppo Alpini Slovacchia, Alessandro Zazzeron e scambio dei relativi guidoncini con il nostro presidente Fabrizio.
La serata trascorre con una passeggiata nel centro della città, molto bella, pulita, ordinata, con sosta in un pub a sorseggiare un’ottima birra e, prima della ritirata, una passeggiata lungo il Danubio.
Il secondo giorno, dopo la colazione, la guida

turistica Livia ci acompagna, per la visita della città e per la conoscenza dei più importanti monumenti di Bratislava, tra i quali il Castello riedificato negli anni 1950 nel suo stile “teresiano” che domina la città vecchia ed il Danubio e la Cattedrale di San Martino, patrono della città.
Ancora un brevissimo giro del centro della città e poi si parte per Cracovia, in Polonia, la meta più ambita dell’intero viaggio.
Eh sì, è la meta più ambita perché è quella che ci ha consentito di toccare con mano i crimini nazi-fascisti commessi, nella seconda guerra mondiale, in quei luoghi famosi in tutto il mondo e meta di pellegrinaggi, ovvero, i campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau.
Ognuno dei presenti avrà fatto la sua riflessione

con l’auspicio che possa portare testimonianza ed esperienza per un mondo migliore e mai più guerre.
Nel pomeriggio visitiamo il ghetto di Cracovia e la fabbrica di Schindler dove un tedesco, Oskar Schindler un imprenditore ebbe il coraggio, proprio così coraggio, di salvare oltre 1.100 ebrei

dalla Shoah con il pretesto di occuparli come personale necessario alla guerra presso la sua fabbrica di utensili, tanto da essere nominato Giusto tra le Nazioni nel 1993.
E anche qui sono stati momenti intensi di riflessione; credo che ciascuno di noi abbia avuto un pensiero per quelle vittime innocenti della follia di due persone.
Il momento più commovente ad Auschwitz, è stato quando il Presidente Pighin con gli Alpini presenti calzanti il loro cappello alpino, hanno depositato un mazzo di fiori e il guidoncino della Sezione, in un piazzale dove tante esseri umani innocenti hanno perso la vita.
E per rispettare le vittime, ho fatto poche fotografie; le foto delle persone trucidate poste al piano superiore di una delle palazzine visitate sono ancora impresse nella mia mente. Troppo orrore e troppo dolore e non so se riusciremo mai ad ottenere il perdono delle vittime e dei loro familiari. L’essere umano in quel periodo ha dimostrato troppa barbaria e non riuscirò mai a comprendere perché non ci sia stato nessuno che, all’epoca, abbia impedito l’eccidio.
Auschwitz – Birkenau, viene considerato un

museo, io lo ricorderò come un sacrario.
Il 29, al mattino, visitiamo Cracovia, la sua Università, la Cattedrale ed il castello di Wawel.
Le guide ci parlano della città, delle sue origini e della sua storia.
Al pomeriggio ci infiliamo nelle viscere della terra polacca, visitando la miniera di Sale Wieliczka! Un’esperienza da vivere!
Si riparte, direzione Brno, ultima tappa del nostro viaggio. Dopo la cena, divisi in due gruppi, accompagnati dalle guide, visitiamo la città, in particolare la cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, molto bella, iniziata in stile romanico tra l’XI e il XII secolo. Nel corso dei secoli ha subito vari interventi, con forme gotiche, a causa di inutili guerre.
Fra il 1904 e il 1909, l’architetto viennese August Kirstein pose mano alle caratteristiche guglie a spillo alte 84 metri che dominano la città.
Nella mattinata dell’ultimo giorno, visitiamo il Castello Spielberg e le sue prigioni dove furono rinchiusi molti Carbonari italiani, il più famoso Silvio Pellico.
Si riparte nel pomeriggio stanchissimi, ma felici di aver arricchito, la nostra cultura, ma soprattutto i nostri cuori.
Facciamo tesoro di quello che abbiamo visto e visitato, per arricchire di significati i nostri valori alpini, uno su tutti, quello della pace!
Mai più guerre!
Ora passo ai ringraziamenti. In primis al Presidente Pighin che ha voluto fortemente questo viaggio, a Francesco Marzo che lo ha organizzato e a Sandro Gavello, il tuttofare della comitiva.
Ringrazio soprattutto quel giovane alpino, di oltre ottanta anni che, conoscendo le mie condizioni di salute e vedendomi indietro in una delle veloci camminate di trasferimento a Cracovia, mi è venuto incontro cedendomi il suo bastone!
Questa è solidarietà disinteressata ed è un esempio che porterò sempre con me!

Salvatore Faita

P.S. A Cracovia ero rimasto indietro perché due nostre amiche si erano distaccate dalla comitiva e sono andato incontro loro per ricompattare il gruppo.

VESIME
FESTA SEZIONALE 2019

Una grande, emozionante, indimenticabile festa Sezionale! Quest'anno la trentunesima festa della nostra Sezione ci ha portato dal 7 al 9 giugno a Vesime. Accolti da un paese colorato di tricolore, striscioni, bandiere e pavesi a ogni via, piazza, balcone e finestra.
La festa è iniziata il venerdì con le esibizioni dei cori, il nostro A.N.A. Vallebelbo ed il coro Amici della Montagna del C.A.I. di Asti che hanno fatto il pienone nella chiesa parrocchiale.
E' proseguita, sabato, con un'importante novità la prima "CamminANAsti", una camminata non competitiva che, si spera, diventerà una tradizione delle nostre feste sezionali nonché una manifestazione sportiva alpina a livello nazionale.
La giornata è continuata con la serata gastronomica curata dai gruppi Alpini di Vesime, Bubbio, Loazzolo, Monastero Bormida e Sessame ai quali va un grosso applauso perché sono riusciti a soddisfare oltre 600 persone... un vero record!
La serata è stata allietata dalla "JUNIOR BAND DI VESIME" una corale composta dai bimbi della scuola primaria che si sono esibiti in quattro canti alpini, presentatrice la bravissima maestra Claudia, come un simboleggiare il passaggio della stecca tra "VECI e BOCIA".
E' proseguita poi con due gruppi del folklore langarolo "CUI DÀ RIBOTE" e i " PORCO DUO". E, allo scoccare della mezzanotte, quando le vivande erano terminate ecco il bellissimo spettacolo pirotecnico conclusosi sulle note dell "Inno Nazionale".
A fine serata, a coloro che arrivavano da lontano è stata data la possibilità di riposare in branda (come a naja) nel fresco salone parrocchiale messo gentilmente a disposizione da Don Claudio Barletta. Oltre venti Alpini hanno beneficiato degli spazi messi a disposizione.

Bellissima anche la giornata di domenica, la sfilata accompagnata dalla nostra fanfara "la Tenentina", il toccante momento della lettura dei caduti delle due guerre, la messa ed, infine, il pranzo al campo con più di 450 persone a tavola!
Alla cerimonia erano presenti 14 vessilli e 79 gagliardetti.

Il gruppo Alpini di Vesime ha espressamente voluto, dopo i festeggiamenti e il ricordo della storia onorando i suoi caduti, immedesimarsi nella realtà della nostra Associazione favorendo un piccolo contributo alla solidarietà alpina; essi hanno donato 500 € a U.G.I. ONLUS Sede di Torino in corso Unità d'Italia 70.
Tale associazione si occupa di favorire l'accoglienza gratuita in alloggi di loro proprietà ai genitori di bimbi malati di tumore per potergli essere vicini.
Grazie, un grazie sentito agli Alpini di Vesime.

Emozionante è stato il coinvolgimento, non solo degli Alpini astigiani e quelli delle zone limitrofe, ma anche di tutta la comunità, a partire dai bambini che hanno portato i loro bellissimi disegni, i gestori della piscina comunale che hanno messo a disposizione le docce per coloro che arrivavano dalla camminata, l'A.I.B. di Vesime, il Gruppo FIDAS di Vesime, il gruppo volontari del rischio elevato antincendio di Loazzolo, e tanti volontari che per parecchi giorni hanno contribuito sia all'imbandieramento che alla predisposizione dello stand gastronomico e a supportare gli uomini della C.R.I. sul percorso della camminata. A tutti un sentito GRAZIE e un arrivederci a CALLIANETTO 2020!

I SALUTI DEL SINDACO DI VESIME

Benvenuti,
Grazie per aver scelto Vesime per ricordare i 100 anni di Storia e per svolgere la "31^ Festa Sezionale". L'Amministrazione Comunale auspica agli Alpini, della nostra sezione e alle rappresentanze degli altri gruppi, che nei giorni della Sezionale sfileranno e festeggeranno a Vesime, ci facciano sicuramente ricordare l'importanza dell'Unità e Generosità in tempi difficili oggi come cento anni fa quando, con il sacrificio di tanti, l'Italia si riscoprì più forte e più unita.
Ci sono cose che hanno valori talmente alti da essere riconosciuti da tutti e uno di questi sono sicuramente i nostri Alpini.
Grazie ancora, e a voi che leggerete queste poche righe sappiate dare un senso, un valore con il vostro comportamento giornaliero al sacrificio che queste persone hanno dato e danno alle nostre comunità.
Viva gli Alpini!
Il Sindaco del Comune di Vesime – Pierangela Tealdo

Gruppo di MONCALVO

90 NON SONO POCHI
Buon Compleanno al Gruppo di Moncalvo!

C'è stata una grande affluenza di persone, domenica 30 giugno, per festeggiare il 90° di fondazione del Gruppo di Moncalvo.
Sabato 29 hanno avuto un grande successo, la parete di roccia e la pista di fondo, realizzate dagli Artiglieri del 1° Reggimento Alpini di Fossano, per la gioia dei bambini, e non solo, che per un giorno si sono improvvisati rocciatori e fondisti.
Poi c'è stato il momento dell'alzabandiera, alla presenza dei vessilli di Asti, Alessandria, Aosta e Torino e, a seguire, la sfilata nel centro cittadino per raggiungere la chiesa parrocchiale di San Francesco dove è stata celebrata la Santa Messa.
Momento importante è stato la deposizione della corona al monumento ai Caduti, per l'occasione restaurato e ripulito, al termine i saluti del capo gruppo Walter Spinoglio, del Sindaco di Moncalvo Cristian Orecchia e del Presidente della Sezione Fabrizio Pighin.
Si è ritornati in centro per l'ammainabandiera.
L'immancabile bollito misto ha soddisfatto anche i palati più esigenti e, così si conclude la domenica del Novantesimo compleanno del Gruppo di Moncalvo, che dà appuntamento per i Centenario.

Lorenzo Durante

BISTAGNO (AL)
4° CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI MOUNTAIN BIKE

Lo Sport ANA Asti ha partecipato al **4° Campionato Nazionale ANA di mountain bike** tenutosi a Bistagno (AL) sotto l'egida della Sezione ANA di Acqui Terme.
Il campionato ha preso il via, sabato 1 giugno, con la cerimonia d'apertura e la presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero.
La nostra Sezione, con il suo Vessillo, ha partecipato con i Vice Presidenti Luigi Giaretto e Vincenzo Calvo e dal nostro porta vessillo, il Consigliere Giuseppe Torchio.
Al via, il giorno dopo, oltre duecentocinquanta atleti che hanno percorso i 30 km della gara, molto impegnativi e che hanno toccato luoghi interessanti e suggestivi.
La Sezione di Asti, sotto la guida del referente per lo sport Vincenzo Calvo, ha partecipato al campionato con gli atleti Edoardo Cavagnino ed Enrico Forno del Gruppo Alpini di Mongardino-Vigliano che nella categoria "Aggregati" sono giunti, rispettivamente ventinovesimo e quarantanovesimo.
La classifica raggiunta dai nostri atleti ha permesso di porre la nostra Sezione al diciottesimo posto nella classifica Trofeo Caleppio, riservato alla categoria "Aggregati".
L'invito, sempre attuale, rivolto ai gruppi è quello di segnalare in Sezione Alpini e Aggregati che svolgono attività sportiva in discipline estive o invernali e che vogliono fare parte della nostra squadra sportiva.

Il 26 maggio a Milano
FAVERO AL TERZO MANDATO ALL' ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il 26 maggio, al mattino di buon ora facce incredule si incontravano in metropolitana alla vista di un buon numero di Alpini. Ad una settimana esatta dopo l'Adunata milanese a radunare oltre cinquecento Alpini è stata l'Assemblea dei Delegati tra i quali anche otto astigiani. Nel centrale Centro congressi PromoTerUnione di Milano si è svolta quest'anno l'assemblea. Con 472 voti Sebastiano Favero, è stato confermato per la terza volta consecutiva alla guida dell'Associazione Nazionale Alpini.
All'ordine del giorno c'era anche l'elezione dei consiglieri nazionali e dei revisori dei conti. Per la carica di Consigliere nazionale sono risultati eletti: Antonio Franza (409 voti), Silvano Spiller (408), Mauro Bondi (406), Antonio Di Carlo (393), Mario Rumo e Luciano Zanelli (367), Giancarlo Bosetti (365) e Claudio Gario (341). Riconfermati Revisori dei conti Gian Domenico Ciocchetti (411 voti), Remo Ferretti (400) e Roberto Migli (353). L'Assemblea è stata presieduta da Romano Micoli, past president della Sezione di Salò.
Prima delle votazioni il Presidente Favero ha letto la relazione morale sull'anno associativo appena trascorso.

Revigliasco d'Asti

Conclusa la quinta edizione del Campo Scuola "Anch'io sono la protezione civile" cronaca di un successo annunciato dell'attività della Protezione Civile

"**Anch'io sono la protezione civile**" sì è conclusa sabato mattina 6 luglio. Un successo la quinta edizione del campo scuola degli Alpini della Sezione ANA di Asti organizzato e gestito dalla sua Protezione Civile, con il patrocinio di Prefettura, Provincia di Asti e Comune di Revigliasco e con il contributo della Cassa di Risparmio di Asti, fa parte di un progetto a livello nazionale del Dipartimento della Protezione Civile. E prima della consegna degli attestati ai ragazzi partecipanti, Fabrizio Pighin presidente della sezione degli alpini astigiani nel suo "breve" discorso si è complimentato con tutti i partecipanti per l'impegno profuso durante il Campo Scuola che quest'anno si è tenuto a Revigliasco. Ma il plauso finale, il Presidente l'ha tributato a tutto lo staff della Protezione Civile, dal Coordinatore e a tutti i Volontari instancabili e preziosi come sempre che anche in questo campo scuola non si sono mai risparmiati. Sette giorni intensi in cui i ragazzi, dai 10 ai 16 anni, sono stati seguiti e accompagnati dai volontari della "PiCi", attraverso le molteplici attività, coinvolgenti ed entusiasmanti senza mai perdere di vista la sicurezza personale ma che oltre all'esercizio di vivere civico e alle attività di protezione civile i ragazzi e le ragazze, banditi videogiochi e telefonini, hanno vissuto molteplici ed interessanti attività. Non sono mancate visite a strutture e enti facenti parte del "sistema" della Protezione Civile: la caserma dei Vigili del Fuoco di Asti con i loro automezzi, il Presidio di Protezione Civile di Alessandria e l'elicottero del 118, con la visita al Centro Addestramento Alpino di Aosta e alla palestra di roccia della Scuola Militare Alpina, dove seguiti e guidati da istruttori dell'esercito si sono cimentati in un'entusiasmante "via ferrata". Hanno preso parte ad un'esercitazione di spegnimento fuoco con i colleghi dell'Anti Incedi Boschivi e i Carabinieri Forestali, hanno fatto una simulazione di ricerca disperso con le Unità Cinofile dell'ANA e appreso i segreti delle telecomunicazioni con il Servizio di Emergenza Radio ed infine lezioni con i Carabinieri e la Polizia Postale sui rischi di internet e bullismo, un mini corso di primo soccorso con il 118, senza dimenticare, importantissimi i giochi serali al campo, il "rancio", il pernotto in tenda, alzabandiera mattutina con il canto dell'inno nazionale... Una settimana che a detta di tutti i ragazzi, è stata fantastica ed indimenticabile.

Gruppo di San Marzanotto

La venticinquesima festa del Gruppo Alpini San Marzanotto si è tenuta il 2 giugno, in concomitanza con la Festa della Repubblica.
I festeggiamenti, che hanno visto San Marzanotto ben imbandierata, sono iniziati con l'arrivo da tutta la provincia astigiana e anche da Borgaro Torinese, di numerosi gagliardetti e Alpini che hanno onorato San Marzanotto con la loro partecipazione.
Nuovo l'esordio della festa rispetto alle precedenti edizioni: i bambini hanno portato festosamente il tricolore e il logo del Gruppo, l'alzabandiera è avvenuta con un'enorme bandiera che è stata issata fino alla sommità del campanile, un effetto scenico stupendo e degna occasione per festeggiare il 2 giugno.
Dopo la Santa Messa officiata da don Croce, ci si è recati tutti a onorare i caduti con la deposizione di un mazzo di fiori alla lapide dedicata ai caduti e dispersi in guerra della frazione e di una corona d'alloro al cippo in onore di tutti i caduti.
Sono seguite le allocuzioni tra le quali quella del neo Generale dell'Aviazione Mauro Sabbione che ha sottolineato l'importanza della Festa della Repubblica, dell'assessore comunale Mariangela Cotto che ha ricordato l'opera degli Alpini per la frazione, del Presidente di Sezione Fabrizio Pighin che ha ribadito quanto il Gruppo di San Marzanotto sia attivo ed innovativo e, infine, i saluti e i ringraziamenti del Capo Gruppo Giuseppe Giacosa.
La cerimonia è stata allietata dalle musiche della Fanfara La Tenentina che, oltre a suonare durante la sfilata, si è esibita in numerosi brani molto apprezzati dai partecipanti. Di notevole qualità ed intensità emotiva il brano "Il Signore delle Cime" suonato durante la funzione religiosa.
La cerimonia ufficiale è ternata con l'ammaina bandiera e con la consegna a tutte le Autorità e ai Gagliardetti presenti di un pregevole ricordo della giornata da noi realizzato che rievoca le cinque Brigate Alpine dal colore della nappina.
L'epilogo della festa è stato il pranzo nella sede degli Alpini di San Marzanotto.

Il Gruppo Alpini San Marzanotto

Gruppo di Montechiaro

IN RICORDO DI Pietro Macchiolo.
La vena creativa dell'artista Pietro Macchiolo, classe 1931, alpino, torinese, nella vita insegnante, si è interrotta nel giorno di Pasqua.
L'ultimo suo pensiero per Montechiaro è stato il logo della festa degli ottantacinquesimo di fondazione del gruppo alpini dello scorso anno.
Già in precarie condizioni fisiche è riuscito a realizzare il bozzetto in ricordo degli amici alpini e di oltre trenta anni di partecipazioni alle manifestazioni che il comitato palio e la pro loco di Montechiaro hanno organizzato nel tempo.
A Montechiaro era conosciuto e stimato oltre che per la sua arte, che rispecchiava il nostro astigiano, anche per le varie partecipazioni ai gemellaggi artistici su e giù per l'Italia a far conoscere le nostre tradizioni medievali, contadine e gastronomiche.
Oggi riposa nella sua Maretto.
Nelle foto allegate, Pietro Macchiolo con la presidente della Regione Piemonte Carla Spagnolo inizio anni 90 nella sede del comitato palio in occasione di una sua mostra personale ed il logo della festa degli 85 anni di fondazione del locale gruppo alpini sez. di Asti.

Ernestino Rebaudengo

PER INVIARE FOTO, ARTICOLI E ALTRO MATERIALE scrivere a redazione.pennenere.astigiane@gmail.com o rivolgersi presso la nostra sede

PENNE NERE ASTIGIANE: C.so XXV Aprile, 71 - 14100 Asti - Tel.: 0141.531.018 - Fax: 0141.352.146
e-mail: redazione.pennenere.astigiane@gmail.com
Aut. Trib. Asti n. 4/96 Spedizione in abbonamento postale Comma 20/C - ART. 2 - L 662/'96 - Fil. Asti
Direttore Responsabile: Franco Cavagnino
Comitato di Redazione: Fabrizio Pighin, Salvatore Faita, Lorenzo Durante, Ferrero Francesco, Marzo Francesco, Bosticco Pierdomenico, Giorgio Gianuzzi
Grafica e impaginazione: Éclairstudio di Manuela Parise - info@eclairstudio.it
Stampa: Team Service Asti - Tel.: 0141.599781 - info@teamserviceasti.it

Aprile ricco di appuntamenti: feste a Loazzolo, Calosso e Sessame

I Gruppi Alpini astigiani onorano il Centenario

Con i grandi festeggiamenti organizzati per ricordare i 50 Anni del Gruppo ANA di Loazzolo e che si sono svolti nel primo fine settimana di aprile, sotto l'impeccabile regia del Capogruppo Igor Galliano, si sono aperti i festeggiamenti previsti nel corso di quest'anno per la ricorrenza del Centenario dell'Associazione Nazionale dai vari Gruppi Alpini della Sezione ANA di Asti presieduta da Fabrizio Pighin.
Sabato e domenica scorsi sono stati i Gruppi di Calosso e Sessame a effettuare i loro festeggiamenti.
"In Piazza con gli Alpini" era l'appuntamento organizzato sabato del Gruppo di Calosso che ha radunato numerosi Alpini dei Gruppi confinanti. Dopo la Santa Messa officiata nella Chiesa Parrocchiale è seguita la sfilata che si è conclusa davanti al monumento ai Caduti al centro del paese. I discorsi ufficiali sono stati pronunciati dal Capogruppo di Calosso Angelo Vaccaneo, del Sindaco Giuseppe Ugonia del Questore di Asti Alessandra Faranda Cordella e dal Presidente della Sezione di Asti Fabrizio Pighin. Al termine i partecipanti alla manifestazione si sono scambiati gli auguri di Pasqua con un buffet ed un brindisi presso il ristorante "Il Duca Bianco".
A Sessame domenica si sono festeggiati i 56 anni del Gruppo. Alle spalle del Vessillo della Sezione di Asti scortato dal presidente Fabrizio Pighin dai vicepresidente e da numerosi consiglieri, (nella foto un momento della sfilata) oltre una quarantina i Gruppi presenti e oltre duecento alpini, hanno partecipato alla manifestazione alla quale hanno preso parte anche il presidente della Provincia di Asti Marco Gabusi, i sindaci dei paesi vicini, il Questore di Asti Alessandra Faranda Cordella, il comandante provinciale dei Carabinieri di Asti Tenente Colonnello Pierantonio Breda.
Una manifestazione imponente alla quale oltre ai numerosi Gruppi Alpini hanno preso parte anche i Gruppi dei Carabinieri e dei Bersaglieri in congedo realizzando così una vera festa tra Forze Armate. Erano inoltre presenti le Fanfare del 3° regimento Carabinieri di Milano, la Fanfara della sezione Ana di Asti "La Tenentina", la Fanfara dei Bersaglieri di Asti "Roberto Lavezzeri". Era presente anche il "Gruppo automezzi storici dell'Arma" portati della sezione di Canale d'Alba dall'Associazione Nazionale Carabinieri. Un momento particolarmente toccante della cerimonia è stato il ricordo di Epifanio Milano, scomparso poche ore prima dalla manifestazione. Il ricordo è stato tracciato dal Capogruppo di Sessame Mauro Carena. Epifanio era uno dei Padri Fondatori, ex Capogruppo, storico alpino del paese. Era il padre del sindaco di Sessame Paolo Carlo Milano. E la giornata è stata anche l'occasione, nel centenario dell'Associazione Nazionale Alpini, per inaugurare il nuovo monumento Alpino (nella foto) realizzato da Alfredo Tararella e Francesco Genovese, "Penne Nere" toscane della Sezione di Pisa - Lucca - Livorno, presenti alla manifestazione. Nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio si è tenuta la Messa e poi dopo il classico "Rancio Alpino" preparato dalla Pro Loco di Sessame, si sono tenuti i concerti delle Fanfare davanti ad un numerosissimo pubblico.
La data del prossimo appuntamento dei festeggiamenti di un Gruppo ANA della provincia di Asti sarà il 28 aprile ad Aramengo in occasione della "Festa del Gruppo".

"Si ringraziano gli Alpini di SESSAME che mettendo a disposizione del Gruppo "Noi con gli Alpini" parte dei proventi della lotteria organizzata in occasione della Festa di Gruppo, hanno reso possibile l'acquisto di un nuovo vessillo per la Sezione di Asti
Grazie di cuore e un abbraccio alpino da tutti noi."

GRANDE GIORNATA DI FESTA A SESSAME!

Il tempo ci ha graziati dalla pioggia prevista, ma non dal freddo pungente! E' stata proprio una giornata da Alpini, magari ventenni. Il susseguirsi degli eventi programmati ci ha scaldato il cuore e l'animo.
Si parte con la sfilata, alza bandiera sulle note della fanfara del Terzo Reggimento Carabinieri Lombardia, onore ai caduti con la nostra fanfara La Tenentina di Tigliole.
Abbiamo poi reso onore al nostro Alpino Milano Rocco Epifanio, classe 1934, padre del Sindaco che è "andato avanti" il giorno prima della nostra festa; lui ci teneva molto a vedere l'inaugurazione del Monumento dedicato a noi Alpini.
Davanti alla sua abitazione squillano le note del silenzio; sono state toccanti ed è scappata anche qualche lacrima.
Poi finalmente siamo arrivati a scoprire il monumento, è un momento di profonda emozione, sulla pietra di marmo bianco di Carrara una montagna con scolpito un cappello alpino e la scritta "Sessame ai suoi Alpini" e sul fianco la scritta "Ana 1919-2019" a ricordare a perenne memoria il centenario di fondazione della nostra Associazione.
Un ringraziamento sentito va agli alpini toscani, con cui siamo simbolicamente gemellati da tanti anni, del gruppo di Viareggio e Pozzi, in particolar modo a Tarabella Alfredo che ci ha donato il marmo di Carrara e Genovesi Francesco che la ha magnificamente scolpita.
Ringrazio il Sindaco Milano Paolo Carlo e la sua amministrazione per l'aiuto nell'organizzare la nostra festa e per aver dotato il monumento di illuminazione pubblica.
Dopo la Santa Messa chi si è fermato a pranzo ha potuto gustarsi l'ottimo pranzo preparato dalla nostra mitica pro-loco.
Nel pomeriggio la seconda parte della festa: organizzati a cura dall'amministrazione comunale si sono svolti i concerti delle fanfare del Terzo Reggimento Carabinieri Lombardia, dei Bersaglieri di Asti "Roberto Lavizzeri", esibitesi in modo magistrale nella chiesa di Sessame, colma di gente. Infine, ma non per ultimi, ringrazio il nostro Presidente Fabrizio e tutto il consiglio sezionale per l'aiuto nella gestione della manifestazione, i cinque vessilli, i trentasette gagliardetti e le rappresentanze dell'Arma dei Carabinieri e dei Bersaglieri presenti e tutti quanti alpini e non che hanno collaborato alla riuscita di questa giornata indimenticabile.

Il capogruppo Mauro Carena

Gruppo di CORTIGLIONE

Il 21 maggio 2019, il gruppo ha organizzato una giornata ludico-educativa cui hanno partecipato i ragazzi della scuola primaria di Cortiglione.
Dopo l'alzabandiera, abbiamo fatto scoprire ai bambini il mondo della Protezione Civile ANA, del suo impiego e dei suoi scopi.
Hanno assistito e partecipato alle operazioni simulate di ricerca di un disperso, con il Gruppo Cinofili; hanno seguito una lezione, a cura dei Forestali della Provincia di Alessandria, che hanno spiegato quali sono piante, fiori e animali che esistono e abitano le nostre zone.
Tutto questo, ovviamente, con momenti di gioco e divertimento perché con il gioco, si può imparare qualcosa.
Dopo pranzo, abbiamo fatto una bella passeggiata, con altri momenti di "studio" di piante fiori, sino a raggiungere i Piani di San Lorenzo, dove i bambini si sono divertiti a correre nei prati.
La giornata si è conclusa con l'ammaina bandiera ed i saluti di rito.
Vogliamo ringraziare le Unità Cinofile ANA della Sezione di Alessandria; i Forestali della provincia di Alessandria; il consigliere Mario Morando della Sezione ANA di Asti e la Sezione ANA di Alessandria, che ci ha fornito la struttura dove si sono realizzate le attività.
Un saluto e un ringraziamento, in particolare, è per Martino prezioso custode della Domus Alpina di Pallavicino, per averci aiutato nell'organizzazione della giornata.
Naturalmente un grande ringraziamento va alle maestre della scuola primaria di Cortiglione e ai genitori dei bambini, che ci hanno consentito di organizzare questa giornata.

Festa delle MADRINE

Il 5 maggio, nel cuore della città di Asti, si è svolta la cerimonia che ha visto la partecipazione della nostra Associazione unitamente alla rappresentanza delle Associazioni d'Arma astigiane.
La cerimonia, voluta e organizzata dalle Associazioni d'Arma, ha voluto dare il giusto risalto alla figura delle Madrine che nella circostanza sono state ufficialmente investite del ruolo dai rispettivi Presidenti di Associazione.
Particolarmente intenso e significativo lo svolgimento della cerimonia che ha avuto inizio nella cornice di una splendida piazza San Secondo imbandierata di tricolore, dove si è articolata la rigorosa sfilata delle rappresentanze d'Arma e l'alzabandiera accompagnato dalle note della fanfara.
All'interno del palazzo del Comune si è svolta, alla presenza delle massime autorità cittadine, la solenne cerimonia di investitura delle Madrine, con la consegna delle fasce da parte dei Presidenti di Associazione. Particolare rilievo ha avuto la corale partecipazione delle autorità che hanno voluto evidenziare nei discorsi celebrativi il particolare significato del ruolo della Donna nella tragica circostanza degli eventi bellici.
A seguire la Messa solenne nella collegiata di San Secondo, officiata dal Vescovo di Asti con grande partecipazione della cittadinanza.
Al termine della celebrazione, ancora un momento di raccoglimento, nella piazza sempre gremita, per la cerimonia dell'ammaina bandiera che ha chiuso il protocollo ufficiale.

RADUNO degli ARTIGLIERI del GRUPPO DI AOSTA

Raduno degli Artiglieri del Gruppo Aosta. L'appuntamento al 24° Raduno degli Artiglieri da Montagna del Gruppo Aosta, è per domenica 29 settembre a Saluzzo (Cuneo), piazza Montebello, caserma Mario Musso. Per informazioni artiglieri.aosta@gmail.com

Mombercelli
Giornata della memoria

Giornata di celebrazioni, riflessioni e grande commozione per gli allievi della Scuola Media Zandrino, che hanno vissuto un'occasione unica di formazione.
La mattinata è iniziata con la visione del docu-film FANGO E GLORIA, che ha permesso ai ragazzi di entrare in vivo contatto con gli eventi drammatici della Grande Guerra. A seguire, la Cerimonia d'inaugurazione della Mostra Nazionale sulla Prima Guerra Mondiale, che è stata scandita dai Canti nazionali, che gli studenti hanno intonato, guidati dalla Banda di Mombercelli e hanno accompagnato momenti salienti quali la deposizione della Corona e il taglio del nastro.
La mattinata è poi proseguita all'interno, dove le autorità sono state invitate a seguire il percorso della mostra accompagnate da alcuni alunni delle classi seconde e terze in veste di guide. Altri ragazzi sono stati invece coinvolti come figuranti, ricostruendo alcune microstorie spesso dimenticate dai libri: le portatrici carniche, il censore, gli Alpini.
La mostra itinerante è stata ideata dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano ed era dedicata alla Prima guerra mondiale. Nel suo peregrinare per l'Italia, questa è approdata nella nostra scuola grazie alla collaborazione con il generale dell'Esercito Antonio Zerrillo, che le professoresse Susanna Mazzetti, Emanuela Verri e Simonetta Doglione hanno coinvolto in un più amplio progetto legato agli eventi commemorativi del Centenario della Prima Guerra Mondiale. I materiali esposti offrono un contributo alla commemorazione, rendendo omaggio alle piccole e grandi storie dei protagonisti. La mostra è stata articolata in tre sezioni: la prima dedicata ai manichini, vestiti con divise (originali o ricostruite) degli eserciti coinvolti nel conflitto mondiale; la seconda contente la prima serie di pannelli dell'Esercito Italiano, denominati "Fede e Valore", e la terza allestita con i pannelli realizzati dall'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon servendosi delle immagini disegnate per la "Domenica del Corriere" da Achille Beltrame. La visita si è conclusa nel locale della palestra per ammirare la porzione di trincea di montagna che, insieme con la porzione di trincea costruita l'anno scolastico precedente dai ragazzi della scuola, ha rappresentato nella solidità dei luoghi le storie e gli eventi di cui parlavano i pannelli. L'ultimo, ma non per importanza, momento della mattinata ha visto protagonisti alcuni dei nostri studenti, che hanno ricevuto il foglio matricolare e la pietra della memoria del proprio trisnonno, che ha preso parte come soldato alla Grande Guerra.
All'esterno della scuola è avvenuta poi la deposizione delle pietre della memoria, costruendo un sentiero che dalla corona ai piedi della croce si perdeva verso l'ingresso: un momento denso di emozioni che ha risvegliato lo spirito patriottico e l'amore per la nostra nazione, costruita anche con lo sforzo e il sacrificio di questi caduti. Sarà proprio dal ricordo e dallo spirito di sacrificio e di patria che nascerà il prossimo progetto della Zandrino, dedicato alla Costituzione italiana nell'anno scolastico del settantesimo anniversario della sua entrata in vigore.
Ringraziamo le numerosissime autorità civili e militari che sono intervenute, la dott.ssa Gatti, direttrice dell'archivio di Stato di Alessandria e Asti e la Prof.ssa Ventimiglia, ma il nostro ringraziamento più grande va a colui che ci ha premesso di realizzare tutto ciò e ha condotto egregiamente i vari momenti della mattinata, il Generale Antonio Zerrillo.

Le professoresse della Zandrino

Gli Alpini Astigiani nel loro Santuario

Nello splendido scenario della Langa astigiana, si è svolta domenica 23 giugno presso il Santuario dei Caffi di Cassinasco dedicato alla Madonna delle Grazie e degli Alpini, il consueto ritrovo annuale degli Alpini della Sezione di Asti.
Numerosa la partecipazione degli Alpini che hanno dato luogo a una cerimonia semplice ma ricca dei valori e dei gesti della consolidata tradizione alpina.
Un sentito ringraziamento a tutti i convenuti e, in particolare, al Questore della Provincia di Asti Dottoressa Alessandra Faranda Cordella e alla rappresentanza dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato per la loro gradita e significativa partecipazione.

COSTIGLIOLE D'ASTI
MUSEO DELL' ALPINO E DEL COMBATTENTE

Dopo diversi anni, durante i quali, in diversi gruppi mi hanno chiamato in causa per piccole o grandi mostre sulla tematica Alpina della prima e della seconda Guerra Mondiale o hanno visitato il Museo dell'Alpino in quel di Costigliole d'Asti, penso sia doveroso da parte mia ringraziare con semplici parole tutti coloro che mi hanno dato visibilità nella provincia di Asti e che hanno dato importanza a quanto realizzato, il museo che attualmente gestisco nella cascina di mio padre a Costigliole d'Asti.
Voglio ringraziare e spero di non dimenticare nessuno, la Biblioteca Comunale, i gruppi Alpini di Monastero Bormida, San Damiano, Cortazzone e, Tigliole, Odalengo Piccolo, Cocconato, Canelli ma soprattutto il quello di Sessame a me molto caro, in quanto uno dei più piccoli gruppi della nostra Provincia ma sempre attento e presente a quanto ho realizzato nel tempo.

Grazie Alpini!
Trinchero Enrico

Per visite su appuntamento il Sabato pomeriggio e la Domenica contattare:

TRINCHERO Enrico
telefono ufficio 011-19219-616
telefono cellulare. 347-9033863
e-mail: e.trinchero@ferservizi.it

i VECI
di Costigliole

La foto grande ritrae l'**Alpino Aurelio Baldi**, classe 1924, è il secondo da sinistra, con il capo gruppo ed alcuni consiglieri del Gruppo di Costigliole d'Asti, nel giorno della consegna dei panettoni in occasione del Natale 2018.

La foto piccola ritrae l'**Alpino Remo Trinchero**, classe 1924, fotografato dal figlio in un momento di tranquilla serenità, perché il giorno della consegna dei panettoni non stava bene.

I due Alpini sono accomunati da un unico denominatore, nell'agosto del 1943 erano tutti e due inquadrati nel battaglione Pinerolo del Terzo Reggimento Alpini nel forte di Fenestrelle, all'epoca utilizzata come caserma alpina.
Il 10 settembre di quell'anno, su consiglio di un Tenente sfuggito ai tedeschi e proveniente da Pinerolo, deposero le armi e, con abiti civili, in cinque giorni riuscirono, un po' a piedi un po' in treno e con mezzi di fortunaa raggiungere le proprie abitazioni.

Aurelio a Costigliole e Remo in quel di Santo Stefanetto di Montegrosso.
Aurelio, nonostante i vari richiami, è sempre riuscito a sfuggire e non fare parte della repubblica di Salò. Dopo la fine della guerra, nel 1948, viene richiamato e svolge servizio militare per 11 mesi, prima a Pinerolo nel Terzo Reggimento e poi nella caserma Montegrappa di Torino.

Remo, dall'aprile 1944 a quello del 1945, è inquadrato in un reparto della repubblica di Salò, di stanza a Nizza Monferrato.
Finita la guerra ha prestato servizio militare per 15 mesi a Casale Monferrato, sede del C.A.R. e fa parte della Banda Musicale di Battaglione.

Si è congedato da Alpino!

Giulio Baldi – capo gruppo Costigliole d'Asti

Gli Alpini astigiani onorano il mese mariano.

Continuando una tradizione ormai consolidata anche quest'anno, nel mese di maggio quello dedicato alla Madonna, presso la sede della nostra Sezione è stato recitato il rosario. All'incontro di preghiera, tenuto dal Parroco della Torretta don Paolo Lungo hanno partecipato numerosi fedeli della parrocchia di Nostra Signora di Lourdes e un nutrito numero di Alpini. Al termine come la tradizione impone, sono stati eseguiti alcuni canti alpini e prima dei saluti e l'arrivederci al prossimo anno, è stata servita una spaghettata per tutti i presenti annaffiata da del buon vino.

D-DAY, Settantacinque anni fa!

Il 6 giugno 1944, è il giorno che ha cambiato per sempre le sorti dell'Europa e del Mondo.

All'alba di quel giorno più di 150.000 uomini degli eserciti alleati riuscirono ad approdare sulle spiagge della Normandia, seppur con gravi perdite. Solo in quel giorno perirono circa 2500 soldati americani e 1900 soldati inglesi e canadesi. Il resto, è storia conosciuta e noi siamo qui per poterci riflettere e poterla raccontare.
Avevo organizzato questo viaggio fin dall'anno scorso, ma solamente per scopi turistici: volevo vedere l'oceano Atlantico con le sue impressionanti variazioni di marea, le sue spiagge e le sue falesie a picco sul mare, oltre che le città della Normandia con le loro tradizionali case a graticcio.
Poi mi sono detto: " sono un turista, ma sono anche un Alpino...." così, discutendo col capo gruppo del gruppo di Aramengo e col Presidente della Sezione Fabrizio Pighin, ho lanciato la proposta. Perché non partecipare più attivamente alle commemorazioni per il 75° Anniversario dello Sbarco in Normandia? La mia idea è stata subito accettata di buon grado dal Consiglio: un piccolo gesto di riconoscenza per chi quel giorno ha perso la vita in battaglia.
Detto fatto: preparo le valigie e con la famiglia, il gagliardetto del gruppo e il cappello alpino, in auto e mi dirigo verso le coste atlantiche.
E arriviamo al 6 giugno 2019. Dove celebrare la commemorazione? Non c'è che l'imbarazzo della scelta: ogni paese costiero della Normandia commemora a suo modo l'anniversario. La mia scelta ricade sul paese di Sainte-Mére-Eglise, a pochi chilometri dal settore denominato in codice Utah Beach, litorale di competenza della 4^ Divisione Americana.
La peculiarità di questo paese è che è stato il primo a essere liberato dopo l'azione della 82^ e 101^ divisione Paracadutisti americana. Il paracadutista americano John Steele della 82ª Divisione aviotrasportata finì con il suo paracadute impigliato sul tetto del campanile della cittadina rimanendo per molte ore appeso lungo la parete del campanile stesso e nonostante l'incidentesi salvò dallo scontro a fuoco con i tedeschi. Ancora oggi, a ricordo di questo avvenimento, sul campanile della chiesa è possibile vedere un manichino raffigurante un paracadutista.
Tutto intorno a me è festa: la gente è vestita con divise e abbigliamento civile degli anni '40. Sono arrivati da mezza Europa, dagli Stati Uniti e dal Canada. Ovunque si vedono Jeep Willis, motociclette e automezzi militari perfettamente restaurati e pronti per le parate dei giorni successivi.
Ma non tutto è festa: c'è anche spazio per le celebrazioni ufficiali della commemorazione dei caduti presenziate da alcuni reduci dello sbarco, che come è prevedibile sono sempre di meno ogni anno che passa.
Dell'assottigliarsi dei ranghi col tempo che passa ne sappiamo qualcosa anche noi Alpini...
E' giunto il momento del piccolo tributo alpino al monumento che ricorda la liberazione.
Chiedo ad un gentile signore francese (anche lui in divisa militare anni '40) di scattarmi qualche foto mentre deposito il gagliardetto sezionale alla base del monumento e mi metto sull'attenti facendo il saluto militare, perché voglio documentare l'occasione.
Un attimo di raccoglimento e poi torno a fare il turista mescolandomi tra la folla, ma col cappello Alpino in testa. Adesso sul mio cappello, assieme alle varie medaglie delle Adunate a cui ho partecipato, c'è una nuova spilla con scritto 1944-2019 - 75eme Anniversaire du Debarquement.
Sì, io c'ero.
Voglio pensare a questo episodio come a una cerimonia personale, da me fortissimamente voluta, ma allo stesso modo spero di aver rappresentato in qualche modo tutte le Penne Nere Astigiane.

Sergio Ferracin Alpino del gruppo di Aramengo.

Tanto di CAPPELLO

Lo aveva promesso e come solo lui lo sa fare ha mantenuto l'impegno. Così all'apertura della Casa Alpina del Gruppo Serravalle-Sessant-Mombarone, Simone Giraudi il Capogruppo, oltre a fare gli onori di casa preparando la cena estiva – come sempre con l'aiuto dei suoi preziosi famigliari – per una trentina di fedelissimi, si è esibito nell'"Arte Bianca "preparando una squisita torta di nocciole con spolverata finale di zucchero a velo e trasparenza del fido Cappello Alpino. Non rimane altro da aggiungere! Chapeau caro Simone e alla prossima...

BUON COMPLEANNO FRANCO

Serata del tutto particolare quella di metà luglio alla casa degli Alpini di corso XXV Aprile ad Asti.
Come tutti i mercoledì si è tenuta la riunione e al termine, dopo il rompete le righe del presidente Pighin, c'è una gradita sorpresa per tutti i presenti. Stuzzichini e una pantagruelica spaghettata aglio-olio-peperoncino annaffiata e non poteva essere diversamente, da dell'ottimo vino colgono tutti di sorpresa. A svelarla è ancora in presidente che introduce un: "Buon Compleanno Franco" che fa tremare i vetri. E poi canti, battute nel più rigoroso spirito alpino. Così la calura estiva è passata in secondo piano. Ma a nessuno è sfuggito che Franco, insostituibile Franco, ha deciso di festeggiare il suo compleanno con i suoi amici Alpini offrendo loro un gradito spuntino estivo. E allora, in questo periodo di centenari, 100 di questi giorni caro Franco.

GRANDI IMPRESE NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

LA CENGIA MARTINI

Una delle grandi imprese portate a termine nella prima guerra mondiale, leggendaria per la storia degli Alpini, è sicuramente la Cengia Martini.
E' diventata famosa per un'accanita resistenza all'esercito Imperiale, nel contempo, per rendere difficili le loro manovre diversive, costretti nei rifugi, dominati dall'alto della Cengia dal tiro dell'artiglieria, mitragliatrici e cecchini Alpini, recando molte perdite umane.

Con un'ardita scalata, il 18 ottobre del 1915, con un'azione fulminea sulla ripida parete, gli Alpini dei battaglioni Belluno e Val Chisone attaccano e conquistano la punta Berrino del Piccolo Lagazuoi, difeso da poche truppe austriache dislocate sulla selletta, nei cui pressi, vi è uno stretto gradino posto quasi a metà del Piccolo Lagazuoi, a quota 2500 mt. ed in forte inclinazione per circa 250 mt.
La Cengia, in seguito, fu denominata Martini in onore del Comandante del battaglione Val Chisone, il maggiore Ettore Martini.
Elevata di 402 mt. dal passo Falzarego a 2205 mt. di altitudine, esposta a sud del Piccolo Lagazuoi, da questa posizione incuneata da sopra e sotto delle difese Imperiali (una vera spina nel fianco), da cui gli Alpini tenevano sotto tiro la Val Parola, il passo Parola, il Monte Sass de Stria ed il forte Tre Sass.
Gli Austriaci tentarono in tutti i modi di allontanare gli Alpini, con frane, valanghe provocate, cannonate, bombe a mano, barilotti esplosivi e ben quattro mine tendenti a far crollare cunicoli, gallerie e montagna sopra le postazioni degli Alpini, ma tutti i tentativi recarono pochissimi danni alle strutture e ininfluenti, data la posizione semi coperta come un ombrello dalla parete soprastante.
Il battaglione Val Chisone, che nel frattempo aveva occupato le grotte naturali liberandoli dai pipistrelli, iniziava prima a rafforzare la difesa con la realizzazione di ricoveri con baraccamenti costruiti in posizione defilata rispetto al fuoco nemico, poi per la difesa, con lavori di scavo, cunicoli, caverne adibite al comando, infermeria, depositi di munizioni, magazzini e cucine, trincee coperte in gallerie con feritoie per le armi, per l'osservazione, per l'attraversamento della Cengia nei punti più esposti al tiro nemico, trincee scoperte per posizionare alcune sezioni di mitragliatrici, due cannoni da 37 mm. del 59° Reggimento Fanteria ed uno della terza batteria di montagna, permettendo di ospitare circa 200 uomini in buona sicurezza.
Per la strana ubicazione della Cengia, esposta su tre lati al fuoco nemico, essa poteva essere raggiunta a piedi solo di notte o in giornate di nebbia, con carichi portati in spalla lungo il ripido sentiero che parte dalla val Costeana lungo il canalone del torrente Andraz, reso pericoloso in inverno dal gelo e valanghe, in estate per il rotolamento di barilotti esplosivi, dai detriti prodotti dagli scavi delle mine e fortificazioni sulla sommità del Piccolo Lagazuoi.
Il trasporto degli Alpini feriti gravi o deceduti, avveniva di notte in sacchi di tela chiusi che venivano calati lungo le ripide pareti con le funi. Solo nel 1917 si scavò una galleria elicoidale che collegava la punta Berrino alla Cengia Martini in modo di attraversare al riparo, il ripido pendio e i punti più pericolosi.

Questa situazione perdura sino al tragico 24 ottobre del 1917, giorno della disfatta di Caporetto, in cui il battaglione Val Chisone al comando del maggiore Ettore Martini, decorati entrambi con Medaglia d'Argento al Valor Militare, abbandonano la Cengia per riorganizzare la nuova linea di difesa sul Monte Grappa.

Durante Lorenzo

Tradotta

Tutti Noi Alpini conosciamo e cantiamo la canzone "La tradotta" che è sempre nel programma di tutti i cori Alpini le cui parole della quinta e sesta strofa sono:

"A Nervesa a Nervesa c'è una croce, mio fratello è sepolto là, e c'ho scritto su Ninetto ....."

Ecco appunto: ma questa croce, è fantasia, è verità, e se sì, dove si trova?
La croce esiste e per vederla bisogna recarsi a Nervesa della Battaglia, precisamente all'ingresso del Monumento ai Caduti di Nervesa all'incrocio fra le vie Brigata Aosta, Brigata Palermo, Generali Vaccari e M. Bossi.
La croce posta alla fine dell'ottocento in devozione a Gesù, è caratterizzata dal riportare tutti i simboli della passione del Cristo, il crocicchio e stato uno dei punti vitali della battaglia del Solstizio, essendo l'unica strada libera a sud, per far affluire rinforzi e rifornimenti al caposaldo di Villa Berti, caposaldo tenuto dagli Arditi e dai fanti della brigata Piacenza.
Era il punto di riferimento, sia per i soldati Italiani che per quelli austriaci di passaggio, nella piana veneta. All'inizio del novecento non era facile trovare punti di riferimento per orientarsi e quindi la croce era uno di quei punti.
Negli anni '70 la Croce ormai arrugginita e malandata per le vicissitudini della guerra, fu sostituita con una copia uguale e sistemata allo stesso crocevia; l'originale dimenticato rimase a casa dell'artigiano "clonatore", che qualche anno dopo la collocò nella tomba di un nobile veneziano a Venezia.
Gli eredi del nobile, alla sua morte, ne disposero la vendita e, da quel momento, dopo varie vendite si sono perse le tracce.
Dopo dieci anni la croce ricompare in Giappone, e la tenacia del presidente dei Combattenti e Reduci di Nervesa sig. Albino Furlan, la riporta in Italia.
Il nuovo proprietario dopo averla restaurata, sono visibili i vari buchi e ammaccature provocati dalle pallottole, la donò ad Albino che organizzò il rientro a Nervesa e, con solenne cerimonia, è stata collocata all'interno del Sacrario Militare del Montello, per non dimenticare: "mio fratello è sepolto la".
Il Sacrario è posto sul colle alla riva sinistra del Piave ed è stato inaugurato nel 1938 nel ventennale della Vittoria, custodisce i resti di 9325 soldati dei quali, 3226 ignoti e tre Medaglie d'Oro al Valor Militare: Alessi, Bongiovanni e Lama.
Nelle immediate vicinanze sorge anche il monumento a Francesco Baracca, il monumento è posto su di un pendio, sei colonne sormontate da una cupola.
In verità, non è il luogo esatto dove è caduto Baracca con il suo aereo, questo si trova nelle vicinanze in un prato dove è posta una semplice croce e targhetta con il nome dell'eroe italiano.

Durante Lorenzo

Approvata alla Camera la "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino"

La Camera dei Deputati ha approvato a fine giugno a larghissima maggioranza la proposta di legge 622, composta da cinque articoli, che prevede l'istituzione della "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino", individuandola nella data del 26 gennaio di ogni anno.
Scopo del provvedimento, voluto e sostenuto con forza dall'Associazione Nazionale Alpini, è tenere vivo il ricordo della battaglia di Nikolajewka, combattuta dagli alpini il 26 gennaio del 1943, e di tramandare alle nuove generazioni "i valori che incarnano gli alpini nella difesa della sovranità e dell'interesse nazionale e nell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato" (art.1).

I Nostri Canti

E' la volta del canto più famoso di tutti, il "Trentatrè" o "Valore alpino". Paradossalmente però ne è tanto conosciuta la musica quanto spesso, ai più, sono in realtà quasi sempre sconosciute le parole. Questo perché in genere l'inno viene suonato in marcia durante le sfilate e le manifestazioni ufficiali ma quasi mai cantato.
Pare che l'origine del brano possa essere riconducibile ad un autore trinese, Eugenio Palazzi, musicista nato nella seconda metà del diciannovesimo secolo, che ha avuto come compagni di studio niente meno che Pietro Mascagni e Giacomo Puccini.
Sembra che il Palazzi si sia ispirato «Les Fiers Alpins», inno francese di fine '800, scritto da D'Estel con la musica di Travè, ma nulla si sa di certo se non qualche frammento di giornale.
Anche sul nome «Trentatré» aleggia un'aura di mistero: secondo alcuni, trentatré è il numero di battute al minuto dell'inno (una battuta corrisponde a due passi in sfilata, ovviamente partendo sempre col piede sinistro!); ma potrebbe essere anche il 33esimo pezzo nel repertorio delle fanfare alpine dei primi reparti (a questo proposito sicuramente le prime fanfare non sapevano suonare molti brani, giusto due o tre marce e qualche ballabile ad orecchio per i momenti di pausa, ed allora il capobanda, per fare un po' il "blagheur" ed aumentare il repertorio, annunciava : "Facciamo la marcia n. 33!" anche se in realtà ne sapevano due...); 33 sarebbe anche il numero della pagina degli spartiti della banda nell'anno 1887.

TRENTATRÈ

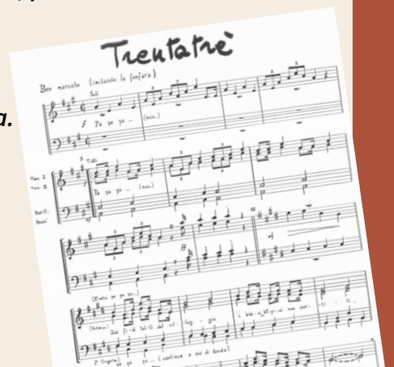
Dai fidi tetti del villaggio i bravi alpini son partiti;
mostran la forza ed il coraggio della lor salda gioventu'
Son sull'Alpe i bei cadetti, nella robusta giovinezza,
dai lor saldi e forti petti spira un'indomita fermezza

Oh, valor alpin, difendi sempre la frontiera,
e là sul confin tien sempre alta la bandiera.
Sentinella all'erta per il suol nostro italiano,
dove amor sorride e più benigno irradia il sol.

Là tra le selve e i burroni, là tra le nebbie fredde e il gelo,
piantan con forza i loro picconi, le vie rendon più brevi.
E quando il sole brucia e scalda le cime e le profondità,
il fiero Alpino scruta e guarda, pronto a dare il "Chi va là?

Oh, valore alpin...
difendi sempre la frontiera!
E là sul confin
tien sempre alta la bandiera.

Sentinella all'erta
per il suol nostro italiano.
Dove amor sorride
e più benigno irradia il sol.



CURIOSITÀ

Modi di dire: "*Rompere le scatole*" e "*Avere le palle girate*"
Espressioni e neologismi utilizzati nelle trincee italiane durante la Grande guerra e oggi diffusi nel linguaggio comune.
"La Grande guerra coinvolse il Regno d'Italia dal maggio 1915 fino al novembre 1918.
Per i tre anni di conflitto molti neologismi ed espressioni furono utilizzati dai soldati in trincea, per poi diffondersi in tutto il territorio nazionale e giungere fino a noi. Il termine Cecchino, che indica generalmente un tiratore scelto austriaco, trova la sua origine etimologica nel nome dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, (Cecco Beppe – Cecco Beppino – Cecchino)
La parola "**Crucco**", utilizzata per indicare un soldato tedesco, proviene dalla lingua slovena: Kruh significa pane, ed infatti era proprio questo che i soldati sloveni delle armate nemiche chiedevano una volta catturati dagli italiani.

L'origine dell'espressione "**Rompere le scatole**" si riferisce al comando che veniva impartito ai soldati quando, pochi minuti prima dell'assalto, dovevano rompere il cartone contenente i pacchetti di cartucce di munizioni per i fucili. Bisogna quindi immedesimarsi in un soldato mentre sta compiendo questa operazione per poi finire sul campo di battaglia, con un epilogo il più delle volte tragico per la sua vita. Quindi l'espressione è sinonimo di disturbare, annoiare, importunare, infastidire. rompere l'anima. Quando qualcuno ci dice quindi di non rompergli le scatole, ci invita a non annoiarlo o infastidirlo, ci dice di lasciarlo in pace.
Durante la Grande guerra nacque anche l'espressione "**Avere le palle girate**". Negli eserciti italiano e austro-ungarico la pratica di sfilare le pallottole dai bossoli e reinserirle capovolte era molto comune. Si trattava di un metodo alternativo (oltretutto vietato dalla Convenzione di Ginevra) che aveva come obiettivo quello di colpire nel segno, perché la palla girata in questo modo aveva una traiettoria meno stabile di quella normale, quindi nell'impatto con il bersaglio non proseguiva in un moto rettilineo ma si ribaltava causando ferite enormi. I soldati che avevano le palle girate erano dunque pericolosissimi, erano soldati dai quali era meglio stare alla larga, perché non rispettavano le regole e potevano far molto male. Una persona con le palle girate è colui che è stufo di una determinata situazione e vuole risolverla in un modo drastico."

COMANDANTE IROSO

Il 29 aprile scorso, poco prima dell'Adunata nazionale di Milano, l'ultimo mulo Alpino che ha prestato servizio militare presso il 7° Reggimento Alpini, della Brigata Cadore nella caserma di Belluno, ha raggiunto i suoi compagni nel pascolo dove l'erba è sempre verde fresca e l'acqua è chiara e di fonte.
Il 13 gennaio, ad Anzano nel Comune di Cappella Maggiore (TV) dove viveva gli avevano organizzato una grande festa per il raggiungimento dei suoi quaranta anni (120 anni per gli Umani e non risulta altro equino che abbia raggiunto tale età), alla presenza di tantissimi Alpini e delle Autorità civili del Veneto e dell'A.N.A. nazionale. Lo abbiamo ricordato anche noi nel nostro Penne Nere, non pensando che, dopo pochi giorni, di dover dare notizia del suo andare a pascoli verdi.
Iroso era diventato famoso in tutta Italia, i bambini che gli hanno fatto visita tutti i giorni non hanno perso occasione di farsi fotografare insieme a lui o per dargli una manciata di trifoglio macinato integrato da un mangime di una ditta di Cuneo appositamente preparavano per Iroso, non potendo più mangiare il fieno in quanto non aveva più denti ed era quasi cieco.
Dopo la cremazione, le sue ceneri sono conservate per volontà di Toni, il suo amico "umano", a Anzano dove Iroso ha trascorso gli ultimi giorni. Forse le sue ceneri saranno poste in un'urna che sarà lasciata sulla base del Monumento al Mulo di Vittorio Veneto.
Con la scomparsa di Iroso, finisce il sodalizio di Alpino – Mulo.

Ciao Iroso, passeggia nel pascolo dove l'erba è sempre verde fresca e l'acqua è chiara e di fonte.

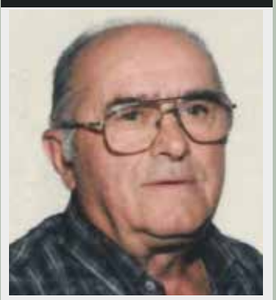
Lorenzo Durante

Milano Rocco "Epifanio"
1934
Gruppo di Sessame
Socio fondatore ed ex Capogruppo

Aluffi Angelo
1936
Gruppo di Agliano
ex Capogruppo

Carelli Franco
1937
Gruppo di Castelnuovo Calcea

Castiati Luciano
1944
Gruppo di Castagnole delle Lanze
ex Capogruppo

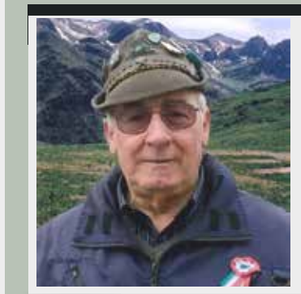


Giacosa Pierino
1933
Gruppo di Castagnole delle Lanze

Mecca Roberto
1940
Gruppo di Cantarana

Oddone Remo
1949
Gruppo di Montemarzo

Perino Lorenzo
1932
Gruppo di Calosso



Carelli Pier Carlo
1942
San Marzano Oliveto
ex Capogruppo

22 MAGGIO 2019

BENVENUTO ALESSANDRO

"Mi presento? Sono appena arrivato! Mi chiamo **Alessandro** e ho visto il mondo per la prima volta il 22/05/2019 alle ore 9.40 nello splendore dei mei 4,84 chilogrammi. Di mestiere regalo tanta gioia alla mia sorellina Vittoria, a mamma Elena e a papà Salvatore Pafundi, Alpino Gruppo Ponte Tanaro di Asti".

BENVENUTO DANIELE

Il Tenente Contardi del Gruppo di San Damiano annuncia a tutto il mondo Alpino la nascita del primo nipotino **DANIELE**

28 MAGGIO 2019

LA STELLA ALPINA GIULIA

Si racconta che nel cielo astigiano a fine maggio si sia vista una cicogna scortata da numerose aquile. E non poteva essere diversamente: la cicogna ha scelto bene e le aquile han fatto il loro dovere per il Presidente Pighin. Infatti il 28 maggio, per la gioia di nonno Fabrizio e di nonna Fina è nata **Giulia**, primogenita di mamma Federica, e papà Danilo Avidano.
Auguri da tutti gli Alpini della sezione astigiana dell'ANA sicuri che presto nonno Pighin intonerà nuove canzoni da dedicare alla sua "stella alpina Giulia".

INDUSTRIALE LAVANDERIA
O.B. DUE
NIZZA MONFERRATO

NUOVO REPARTO
SERVIZIO AL PUBBLICO

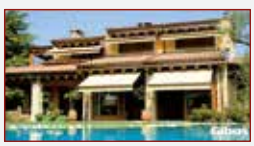
LAVAGGIO SPECIALIZZATO COSTUMI DEL PALIO E D'EPOCA

APPROFITTATE DEL CAMBIO STAGIONALE

LABORATORIO E NEGOZIO AL PUBBLICO: Via Fitteria, 8
www.obdueindustriale.it / E-mail: lavanderiaob2@gmail.com
Tel. e Fax 0141.701476 - Cell. 347.2302962

O.B.DUE DESIGN
TENDE - ARREDI - TESSUTI

VENDITA E INSTALLAZIONE DI
TENDE DA SOLE (a bracci, capottine, pergole)
TENDE TECNICHE (veneziane, rulli)
ZANZARIERE
TENDE DA ARREDAMENTO INTERNO



PUNTO VENDITA: Via Fitteria, 10 - Nizza Monferrato (AT)
Tel. e Fax 0141.701476 - Cell. 347.1835227
E-mail: obduedesign@gmail.com

Atelier Gibus®
TENDE DISEGNATE DAL SOLE